



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639, e successive modifiche ed integrazioni, recante “Attuazione delle deleghe conferite al Governo con gli articoli 27 e 29 della legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale” e, in particolare l’articolo 33, come modificato dall’articolo 42 della legge 9 marzo 1989, n. 88, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, recante “Attuazione della delega conferita dall’art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di riordino e soppressione di enti pubblici di previdenza e assistenza”;

VISTO l’articolo 7, comma 10, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, rubricato “Soppressione ed incorporazione di enti ed organismi pubblici; riduzione dei contributi a favore di enti”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche ed integrazioni, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e, in particolare, l’articolo 53;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, e successive modifiche ed integrazioni, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modifiche ed integrazioni, recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, e successive modifiche ed integrazioni, recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;

VISTO il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze in data 21 dicembre 2018, concernente la ricostituzione del Comitato dell’Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) per la Regione Toscana;

VISTO il verbale della relativa seduta di insediamento del Comitato regionale Inps per la Toscana in data 3 aprile 2019;

RITENUTO che, per compiuto quadriennio di durata in carica, occorre procedere alla ricostituzione del Comitato di cui trattasi;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 33 del D.P.R. 30 aprile 1970, n. 639, come modificato dall'articolo 42 della legge 9 marzo 1989, n. 88, e successive modifiche ed integrazioni, i membri di estrazione sindacale "sono nominati su designazione delle rispettive confederazioni sindacali più rappresentative a carattere nazionale";

VISTE le richieste inviate in data 16 novembre 2022 dalla Direzione Generale per le politiche previdenziali e assicurative alla Direzione Generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali, all'INPS e all'Ispettorato Interregionale del Lavoro di Roma;

VISTE le comunicazioni del 12 dicembre 2022, del 21 febbraio 2023 e del 2 maggio, 9 e 19 giugno 2023 con le quali, la Direzione Generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali, l'INPS e l'Ispettorato Interregionale del Lavoro di Roma hanno trasmesso, rispettivamente, ciascuno per il proprio ambito di competenza, i più aggiornati elementi informativi in ordine al grado di rappresentatività, a livello regionale e nazionale, delle organizzazioni sindacali interessate al rinnovo del Comitato di cui trattasi;

CONSIDERATO che sono state interessate le seguenti organizzazioni sindacali:

- Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL)
- Confederazione italiana sindacati lavoratori (CISL)
- Unione italiana del lavoro (UIL)
- Unione generale del lavoro (UGL)
- Confederazione generale sindacati autonomi lavoratori (CONFSAL)
- Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori (CISAL)
- Confederazione italiana di unione delle professioni intellettuali (CIU)
- Confederazione italiana dirigenti di azienda e alte professionalità (CIDA)
- Confederazione italiana libere professioni (CONFPROFESSIONI)
- Confederazione generale dell'industria italiana (CONFINDUSTRIA)
- Confederazione italiana delle piccole e medie industrie (CONFAPI)
- Confederazione dell'Industria Manifatturiera Italiana e dell'Impresa Privata (CONFIMI INDUSTRIA)
- Confederazione generale dell'agricoltura italiana (CONFAGRICOLTURA)
- Confederazione nazionale coltivatori diretti (COLDIRETTI)
- Confederazione italiana agricoltori (CIA)
- Confederazione produttori agricoli (COPAGRI)
- Confederazione generale italiana delle imprese delle attività professionali e del lavoro autonomo (CONFCOMMERCIO – IMPRESE PER L'ITALIA)
- Confederazione italiana esercenti attività commerciali turistiche e dei servizi (CONFESERCENTI)
- Confederazione generale dell'artigianato italiano (CONFARTIGIANATO IMPRESE)
- Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA)
- Confederazione artigiana sindacati autonomi (CASARTIGIANI)
- Confederazione delle libere associazioni artigiane italiane (CLAAI)
- Confederazione italiana lavoratori artigiani (CILA)
- Associazione cristiana artigiani italiani (ACAI)
- Associazione bancari italiani (ABI)
- Associazione nazionale per le imprese assicuratrici (ANIA)
- Associazione nazionale agenti generali dell'Ina e dell'Assitalia (ANAGINA)
- Confederazione dei servizi pubblici locali (CONFSERVIZI)
- Confederazione cooperative italiane (CONFCOOPERATIVE)



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

- Lega nazionale cooperative e mutue (LEGACOOP)
- Associazione Generale cooperative italiane (AGCI)
- Unione nazionale cooperative italiane (UNCI)
- Unione italiana cooperative (UNI.COOP)

VISTI i dati disponibili sulla rappresentatività dichiarati dalle predette organizzazioni sindacali;

ATTESA l'esigenza di assicurare la più ampia partecipazione delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale;

RILEVATO che, per la formulazione del giudizio sul grado di rappresentatività delle predette associazioni, sono stati considerati, in via preventiva, in adesione ad una consolidata giurisprudenza nella specifica materia, il numero delle deleghe imputabili alle organizzazioni sindacali rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi nonché i seguenti criteri di valutazione:

- 1) consistenza numerica dei soggetti rappresentati dalle singole organizzazioni sindacali;
- 2) ampiezza e diffusione delle strutture organizzative;
- 3) partecipazione alla formazione e stipulazione dei contratti collettivi di lavoro;
- 4) partecipazione alla risoluzione di vertenze individuali, plurime e collettive di lavoro;

CONSIDERATO che la consistenza numerica dei soggetti rappresentati dalle singole organizzazioni sindacali è stata individuata, per i lavoratori dipendenti, tramite il numero totale di lavoratori (dipendenti e autonomi) iscritti alla sigla a livello nazionale e tramite il numero dei soli lavoratori dipendenti iscritti alla medesima sigla a livello nazionale e regionale; mentre, per i datori di lavoro, la consistenza numerica è stata individuata tramite il numero di aziende e lavoratori autonomi associati alla sigla a livello nazionale e regionale e tramite il numero di lavoratori dipendenti delle predette aziende associate alla organizzazione sindacale a livello nazionale e regionale;

CONSIDERATO che l'ampiezza e diffusione delle strutture organizzative è stata individuata computando il numero delle regioni italiane e il numero delle province e sedi territoriali della regione di riferimento, in cui la singola organizzazione sindacale risulta presente;

CONSIDERATO che la partecipazione alla formazione e stipulazione dei contratti collettivi di lavoro è stata valutata come espressione di livelli differenti di contrattazione e dunque computata in relazione al numero di contratti conclusi da ciascuna sigla, sia a livello nazionale che a livello territoriale o aziendale;

CONSIDERATO che la partecipazione alla risoluzione di vertenze individuali, plurime e collettive di lavoro, è stata valutata con riferimento al numero di vertenze a livello nazionale e a quello relativo alle vertenze individuali e collettive a livello regionale al quale ciascuna sigla ha partecipato;

CONSIDERATO che, ai fini della individuazione della maggiore rappresentatività, i dati disponibili in relazione alla singola sigla sindacale, relativamente al numero di iscritti, di sedi, di contratti stipulati e di vertenze sindacali,



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

sono stati raggruppati e posti a confronto con quelli relativi a tutte le altre sigle coinvolte nella procedura comparativa;

CONSIDERATO che, in base alla valutazione complessiva ottenuta da ciascuna sigla sindacale rispetto alle valutazioni di tutte le altre sigle, è risultata una graduatoria finale, espressione della rappresentatività di ciascuna organizzazione sindacale a livello nazionale, tenuto anche conto della rilevanza dei dati a livello regionale, considerato l'ambito territoriale del Comitato, ed è stato determinato il numero dei posti da attribuire a ciascuna organizzazione sindacale interessata;

RITENUTA l'esigenza di assicurare, in virtù del principio del pluralismo rappresentativo, la più ampia partecipazione delle organizzazioni sindacali interessate al rinnovo del Comitato in parola;

RILEVATO che dalle risultanze degli atti istruttori e dalla comparazione dei dati compiuta secondo i criteri sopra indicati, risultano, maggiormente rappresentative a livello nazionale le seguenti organizzazioni sindacali:

- lavoratori dipendenti:
 - Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL)
 - Confederazione italiana sindacati lavoratori (CISL)
 - Unione italiana del lavoro (UIL)
 - Unione generale del lavoro (UGL)
 - Confederazione generale sindacati autonomi lavoratori (CONFSAL)
 - Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità (CIDA)
- datori di lavoro e lavoratori autonomi:
 - Confederazione generale dell'industria italiana (CONFINDUSTRIA)
 - Confederazione generale italiana delle imprese delle attività professionali e del lavoro autonomo (CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA)
 - Confederazione generale dell'agricoltura italiana (CONFAGRICOLTURA)
 - Confederazione generale dell'artigianato italiano (CONFARTIGIANATO IMPRESE)

CONSIDERATA la peculiarità della Regione Toscana in cui sono operanti, presso l'INPS, dieci comitati provinciali, di cui all'articolo 34 del citato D.P.R. n. 639 del 1970, rispondenti alle dieci province della medesima Regione;

CONSIDERATA la necessità di contemperare la riduzione del numero dei componenti del Comitato in parola, prevista dal citato articolo 7, comma 10, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, con il dettato dell'articolo 33 del medesimo D.P.R. n. 639 del 1970, al fine di garantire il rispetto del principio del pluralismo partecipativo delle parti sociali, fondato sul concetto di maggiore rappresentatività, nonché la salvaguardia delle rappresentanze istituzionali nell'ambito del Comitato stesso, la cui partecipazione è essenziale per la specifica funzione di controllo che esse esercitano;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

CONSIDERATO che dall'ultimo censimento ISTAT della popolazione, Firenze e Pisa sono risultate le province della regione Toscana con maggiore popolazione residente rispetto a Lucca, Arezzo, Livorno, Pistoia, Siena, Prato, Grosseto e Massa Carrara;

RITENUTO, pertanto, necessario, per le suesposte considerazioni, prevedere, in seno al presente Comitato, la presenza fissa dei Presidenti dei Comitati provinciali INPS di Firenze e Pisa e l'alternanza delle funzioni, per la durata di dodici mesi, dei Presidenti dei Comitati provinciali INPS nelle province di Lucca, Arezzo, Livorno e Pistoia, nonché nelle province di Siena, Prato, Grosseto e Massa Carrara;

VISTE le note ministeriali in data 25 e 27 luglio 2023 con le quali sono state richieste a CGIL, CISL, UIL, UGL, CONFSAL, CIDA, CONFINDUSTRIA, CONFCOMMERCIO, CONFAGRICOLTURA e CONFARTIFIANATO le designazioni dei propri rappresentanti, in seno al Comitato di cui trattasi, unitamente alla documentazione ivi indicata;

VISTA la nota ministeriale in data 25 luglio 2023 con la quale è stata richiesta alla Regione Toscana la designazione del rappresentante di competenza, corredata della documentazione ivi indicata;

VISTE le designazioni comunicate da CGIL, CISL, UIL, UGL, CONFSAL e CIDA, in seno al Comitato *de quo*, unitamente alla documentazione ivi richiesta, da ultimo perfezionata in data 24 ottobre 2023 da parte di UGL;

VISTE le designazioni comunicate da CONFINDUSTRIA, CONFCOMMERCIO, CONFAGRICOLTURA e CONFARTIFIANATO in seno al Comitato di cui trattasi, corredate della relativa documentazione, da ultimo perfezionata in data 7 settembre 2023 da parte di CONFARTIGIANATO;

VISTA la designazione comunicata dalla Regione Toscana in seno al Comitato in argomento, corredata da ultimo della relativa documentazione in data 27 settembre 2023;

VISTA la designazione resa nota dal Ministero dell'economia e delle finanze in data 2 maggio 2023 del rappresentante di competenza, corredata da ultimo dalla relativa documentazione in data 31 maggio 2023;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, recante "Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto del Direttore dell'Ispettorato nazionale del lavoro n. 49 del 27 luglio 2023, approvato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 18 settembre 2023, con il quale, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 lett. b), del D.P.R. 26 maggio 2016, n. 109 "Regolamento recante approvazione dello Statuto dell'Ispettorato nazionale del lavoro", è stata modificata la struttura organizzativa dell'Ispettorato nazionale del lavoro;



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

RITENUTO di indicare, in applicazione della sopra richiamata normativa “il Dirigente della Direzione interregionale del Centro dell’Ispettorato o un delegato dallo stesso designato”, in luogo del Dirigente dell’Ispettorato interregionale del lavoro di Roma o un delegato dallo stesso designato;

TENUTO CONTO dell’istruttoria effettuata dalla Direzione generale per le politiche previdenziali ed assicurative

DECRETA

Articolo 1

(Composizione del Comitato)

1. Il Comitato dell’Istituto nazionale della previdenza sociale per la Regione Toscana è composto dai seguenti membri:

a) rappresentanti dei lavoratori dipendenti	{	ROSSI Marco	CGIL
		COSTAGLI Anna	CGIL
		GIAMPIERI Giampiero	CISL
		RUBBIOLI Piero	UIL
		NARDI Renzo	UGL
		RUBERTO Peppino	CONFSAL
b) rappresentanti dei dirigenti di azienda	{	PULCINELLI Fabrizio	CIDA
c) rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi	{	FABBRINI Paola	CONFINDUSTRIA
		FEI Catiuscia	CONFCOMMERCIO
		AGNELLI Sergio	CONFCOMMERCIO
		ANCHINICO Marco	CONFAGRICOLTURA
		FANTAPPIÈ Fabrizio	CONFARTIGIANATO
d) rappresentante del Ministero Economia e Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato	{	RAFFAELE Maria Anna	



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

e) Ente Regione Toscana { CAPPELLI Simone

f) Il Dirigente della Direzione
Interregionale del Centro dell'Ispettorato
o un delegato dallo stesso designato

g) - INPS
Il Dirigente della sede regionale
dell'INPS

h) - I Presidenti dei Comitati provinciali INPS delle province di Firenze e Pisa;

i) - I Presidenti dei Comitati Provinciali INPS delle province di Lucca, Arezzo, Livorno, Pistoia, nonché delle province di Siena, Prato, Grosseto e Massa Carrara svolgono le funzioni, alternativamente, per la durata di dodici mesi, con inizio da parte dei Presidenti dei Comitati provinciali di Lucca, Arezzo, Livorno e Pistoia.

Il presente decreto è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali www.lavoro.gov.it, dandone avviso per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 6 agosto 2024

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali
F.to Marina Elvira Calderone

Il Ministro dell'economia e delle finanze
F.to Giancarlo Giorgetti